

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	11 —	6 —	2 10
Estero	17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino all'Ufficio del Giornale, via Carlo Alberto, N. 7. — Londra, presso P. Rolandi, 20, Berners-Street.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghi si dovranno dirigere franchi alla Direzione del Fischietto.

Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Per le inserzioni del *Fischietto*, rivolgersi alla Pubblicità A. LOSSA, ufficio d'annunzi nei giornali, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale franco al suddetto.

Prezzo cent. 25 la linea, pagamento anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo di ciascun mese.

Quei Signori Associati ai quali scade l'associazione sono pregati di rinnovarla in tempo onde evitare l'immediata sospensione nell'invio del giornale.

LA PACE È CERTA

- Buone nuove.
- Ebbene?
- La pace è fatta... cioè, non è ancor fatta, ma si farà.
- Eh! lo credo anch'io che si farà; dopo la guerra.
- No, non v'ha bisogno d'aspettar tanto.
- Ma come mai?
- Le Potenze s'intendono finalmente e...
- Chi ve l'ha detto?
- I giornali tedeschi e francesi.
- E ai giornali tedeschi e francesi chi lo ha detto?
- Uff! quanto siete noioso! I giornali lo argomentarono da fatti positivi.
- Per esempio?
- Titoff ha appigionato una casa di campagna nei dintorni di Vienna per tutta la state.
- Ciò prova che Titoff ama la vigna, come i Torinesi, e non altro.
- Prova ch'egli rimane a Vienna; e certo rimane a Vienna per qualche cosa.
- Per godere le delizie della casa appigionata.
- I giornali tedeschi la intendono per altro in diverso modo. Se Titoff rimane a Vienna, dicono essi — gli è indizio che le trattative non sono interrotte e quindi la pace non è tanto improbabile nè lontana quanto vorrebbe far credere l'Espero.
- Ma voi la deste poco fa per sicura.
- Lasciatemi finire. Se l'induzione riguardasse solo Titoff, non si potrebbe, certo, dir quattro, ma i fatti non si riducono solo alla casa di campagna del diplomatico russo. C'è di più.
- Vediamo.

— Il barone Bourqueney s'è abbonato dal calzolaio per tre mesi. È dunque fuor di dubbio che il rappresentante francese rimane a Vienna ancora per un trimestre. Le comunicazioni sono dunque ben lungi dall'essere interrotte.

— Questa è un'argomentazione da calzolaio.

— C'è di più ancora.

— Avanti dunque.

— Riza-bey ha dato gli opportuni ordini perchè le sue mogli lo raggiungano.

— Nulla di più naturale in un bravo marito.

— Ma io conosco molti bravi mariti, i quali possono reggere parecchi mesi lontani dalla moglie. Se Riza-bey richiama le sue a Vienna, ciò significa ch'egli sa di dovervi rimanere lungo tempo. E perchè volete che vi rimanga lungo tempo, se non è per trattare la pace? Tale, almeno, è l'opinione dei giornali tedeschi pienamente conforme alla mia!

— Voi dunque credete nella pace?

— Più che nel dogma della *Sine labe*. Concorrono troppi fatti in favore per non prestarvi fede; e poi il giornalismo tedesco sa quel che si dice; è duopo rendergli questa giustizia.

— Rendiamogliela dunque fino a che non ci parli di guerra.

— È impossibile!

— Eppure...!

— L'abbonamento del calzolaio, la casa di campagna, e il richiamo delle mogli sono prove troppo convincenti. Viva dunque la pace!

ZANZARA.

O SIGNOR LEONARDO!!

La *Patria* aveva un Giorgio; venne poi un altro Giorgio che fu Giorgio II e pareva che due Giorgi dovessero bastare, se pur non erano di troppo.

Nossignori! Ai due Giorgi ora s'aggiunge anche un Leonardo.

Caro quel Leonardo! Delizioso quel Leonardo!

Un giornale che vanta per collaboratore un

Leonardo ha in se stesso elementi di vitalità sicura. — Capperi! Lo contate per poco voi un Leonardo? Se il *Fischietto* avesse la fortuna di possedere anch'esso un Leonardo, io non vi saprei dire di che cosa si sentirebbe capace; tanto un Leonardo ispira coraggio.

Ma non andrà molto che anche noi avremo il nostro Leonardo e allora... oh allora... vedrete! Questa non è per altro che una mia speranza individuale, perchè un Leonardo non è molto facile ad aversi. Eh si! credereste voi che i Leonardini si trovino per le vie come i ciottoli? In tal caso non sapete che cosa sia un Leonardo!

Se la *Patria* avesse pensato in tempo, nel 1853, a provvedersi d'un Leonardo, certo il Giorgio I non avrebbe ripassato il Pruth in quel modo e in sul più bello della campagna, quando Osten-Revel era proprio lì per prendere Silistria.

Ma manco male! Ora il Leonardo è trovato, e ben venuto sia il sig. Leonardo!

Viva il sig. Leonardo!

Lettori, se valentia di conoscere voi pure il Leonardo della *Patria*, leggete il numero 87 di ieri l'altro. — Ah! è un Leonardo che val ben la pena di conoscerlo.

È un prode Leonardo in somma. — Nè Giorgio I nè quell'altro Giorgio sono degni di tenergli pur le staffe in punto a coraggio e a valentia. Le età venture lo chiameranno *il Leonardo senza paura*.

Vi confesso il vero, mi sento il pungolo dell'invidia che mi cruccia e se il potessi, vorrei *sbrrrrrarmi per inleonardarmi*.

Leggete dunque il N.º 87 della *Patria* e poi me ne saprete dire qualche cosa. Guardatelo come entra maestoso in campo alla testa dei *cento mila della superba Genova e di altri tre mila in devota processione seguiti da tre vescovi coi religiosi regolari e secolari e coi canonici e parroci* (che il *Campanone* vuol si dicano *parrochi*) e con ogni condizione di cittadini!

Lo vedete colla salda lancia in resta precipitarsi sui Marchesi G. D. . . e F. . . B-S ed annientarli d'un colpo senz'accor-

dar loro quartiere? E poi vedetelo d'un colpo spezzare la lapide dei Mazziniani morti sotto le baionette francesi e mandarla in mille frantumi.

E poscia quasi lo spezzare una lapide di marmo fosse impresa da bambini, vedetelo slanciarsi contro i pochi ma sciocchi studenti che fanno dimostrazioni in Piazza Castello e disperderli come polve al vento.

Ah prode dei prodi! *Brave des braves!* Che cosa è mai un Leonardo!

E dopo tanto valore, dopo tante prove di coraggio, con un'umiltà degna dei tempi eroici egli si chiama semplicemente, umilmente: il vostro Leonardo!

Ma vostro di chi? Di Giorgio I e di quell'altro Giorgio forse? Ah no per Dio! Leonardo, tu sarai anche il nostro Leonardo, anzi il mio Leonardo, e ti giuro che d'ora innanzi io non avrò altro Leonardo al mondo in fuori di te.

Viva per sempre Leonardo, lo strenuo, l'ammirabile Leonardo della Patria, il re dei Leonardi, il Leonardo dei Leonardi!

BRRRR...!

CORRISPONDENZA

Ill.mo Sig. Direttore del Fischietto

Roma 27 maggio.

E chi oserà negare che il Dito di Dio ci sia?

Oh se c'è! E c'è proprio per confusione dei libertini. Chi potrebbe far tanti miracoli l'un subito dopo l'altro se il Dito non ci fosse?

Sig. Direttore, io so che Voi credete nel Dito, e però voglio inebbriarvi il cuore di gioia con una preziosa notizia — Il Dito ha operato un altro miracolo, e perchè vegano gli empi che il Papa è il prediletto del Signore e il suo vero Vicario, volle anche questa volta farselo collaboratore.

Il Santo Padre si mise ieri in carrozza a Castelgandolfo per andarsene a Velletri.

Per un Principe che dà mano agli incameratori un tale viaggio sarebbe compiuto senz'alcun segno della potenza divina; ma per Pietro la cosa è ben diversa.

Appena, quindi, Pietro ebbe fatte alcune miglia in là di Castelgandolfo, Iddio adunò alcune nubi sull'augustissimo di lui capo, indi per renderle ancor più imponenti vi fece guizzare intorno spessi lampi accompagnandoli anche con tuoni — imagine vera della musica degli angeli.

Nè l'onnipotenza di Dio s'arrestò alle nubi, ai lampi ed ai tuoni, ma rendendo completa la sua misericordia comandò alle nubi che lasciassero cadere sul capo di Pietro un'acqua grossa e frequente — anch'essa imagine parlante delle benedizioni celesti che piovono sulla terra.

E però il Santo Padre e i Cardinali che erano con lui furono inondata fino al ginocchio dalla suddetta benedizione, tantochè potevano quasi nuotarvi dentro. E le nubi

giù benedizioni senza posa! e i lampi rischiaravano quella scena sublime e i tuoni cantavano intanto le lodi di Dio.

Sua Santità andava bensì ripetendo di sentirsi indegno di tante benedizioni e raccomandava ai postiglioni che cercassero una tettoia ove ripararsi, ma Iddio che voleva pieno il miracolo fece sì che di tettoia non se ne trovasse pur mezza, tantochè quando la carrozza apostolica giunse alle mura di Velletri le benedizioni sorpassavano già di qualche centimetro il bellico dei benedetti. E i loro cappelli sgocciolavano benedizioni come grondaie. Benedizioni nelle saccoce, benedizioni nel bavero, benedizioni sotto la camicia; insomma tutta la persona degli augusti personaggi era letteralmente inzuppata di benedizioni.

Nè il miracolo finì così: chè Iddio non volle certo fare le cose per metà trattandosi del suo vicario e delle colonne della sua Chiesa.

E però quando la vettura apostolica fu entrata in Velletri, l'Onnipotente diede la miccia ad una fusetta e patatrach, la fusetta andò a scoppiare sul campanile del Duomo.

A questo nuovo segno della divina misericordia il Papa piangendo si pose a gridare: *Domine, non sum dignus*; e i Cardinali rispondevano: *Nec nos!*

Tutta Velletri fu lieta d'essere stata spettatrice del miracolo, e il Santo Padre, appena smontato, fece ardere parecchie fascine per asciugarsi delle benedizioni, indi corse in Duomo (dopochè fu assicurato che due fusette di seguito non scoppiano), corse in Duomo a cantare un *Te Deum* in ringraziamento.

Ecco, signor Direttore, la storia vera e genuina del miracolo di Velletri, il quale può benissimo star al pari di quello del capitombolo in Sant' Agnese.

Appena il Dito di Dio si degnerà di operare un altro sulla persona di Sua Santità ve ne terrò informato.

Intanto credetemi

IL VOSTRO D. GAROFANO.

E per copia conforme, ZANZARA.

BOLLETTINO DELLE NOVITÀ

Gli è da un pezzo, lettori miei, che non ci rivediamo: ma la colpa non è nostra, per certo. La rubrica parla chiaro e dice *Bollettino delle novità*; se di novità non ve n'ha, che cosa volete che vi si dica? Dobbiamo piantarvi carote?

Ed anche oggi, veramente, se non fosse il timore che abbiate a seordare del tutto la rubrica, io non piglierei la penna per annunziarvi cose di poco conto.

Aggiungete a tutto ciò anche la circostanza che quello fra i miei colleghi il quale era particolarmente incaricato della bisogna, è ora in prigione per debiti: sicchè a me è toccato in sorte di sostituirlo — Ed io, a dirvela schietta, ho un cert'osso nella schiena, che mi rende penoso il lavoro e quand'appena il posso, me ne dispenso.

Ma tant'è, ora l'ho presa, la penna, e l'ho intinta nel calamaio; ergo il Bollettino si ha a finire, e qualche cosa tirerò giù.

Sappiate dunque che la *Rivista Enciclopedica* ha pubblicata la sua quinta dispensa e continua così coraggiosamente la sua via senza lasciarsi impaurire dagli ostacoli.

Ma quando s'è detto che l'*Unione Tipografica Editrice Torinese*, della quale è alla testa il Sig. Luigi Pomba, s'è incaricata di rimuovere gli ostacoli materiali, s'è detto tutto; non c'è più a temer da questo lato.

Quanto agli ostacoli morali, letterari, anche qui v'ha chi ci ha a pensare e ci pensa: una schiera, cioè, di scrittori di cartello — direbbe il Pirata — della quale è alla testa il signor La Farina.

Del resto io dico queste cose perchè le ho udite dire da chi ha sale in zucca e legge la *Rivista Enciclopedica*; quanto a me non saprei aggiungervi del mio non che un giudizio, neppure una parola, perocchè io non ho letto nè questa nè le precedenti dispense.

Guardate se sono sincero! — Ma Dio buono! Sono io forse uomo da comprendere e soprattutto da digerire quanto si pubblica in una Rivista?

La filosofia è una gran bella cosa (anche ciò mi venne assicurato da gente di polso), ma a me fa un cert'effetto antidigestivo e il medico me l'ha assolutamente proibita.

Pigliatevela dunque col medico, ma non con me.

Intanto aspetteremo che sia uscita in luce anche la 6.^a dispensa; se per quell'epoca gli organi della digestione mi si saranno rad-drizzati, potrebbe darsi ch'io mi decidessi a leggere anche la *Rivista Enciclopedica* e quindi a dirvene qualche parola in conclusione.

Ma io chiacchero, nè m'accorgo che chiaccherando divoro lo spazio che m'è concesso dal Proto, e v'ho ancora a parlare d'un'altra faccenda.

Eccola qua. La Società editrice della *Biblioteca del Viaggiatore e delle Strade ferrate* m'invia da Valenza il suo sesto fascicolo contenente la prima parte del *Wallenstein* di Schiller, traduzione di Gustavo Strafforello (il quale, fra parentesi, è poi il russo della *Voce*).

Al fascicolo va unito il programma di un *Panteon Drammatico*, ossia raccolta di produzioni teatrali italiane e straniere. Ogni fascicolo costerà da 15 a 50 centesimi; e i capo-comici che ne prenderanno 10 copie avranno l'undicesima e la dodicesima gratis.

Il *Panteon* è annunziato di prossima pubblicazione. Quando l'avremo veduto o io o il mio collega (se si sarà aggiustato col suo creditore), ve ne diremo qualche cosa.

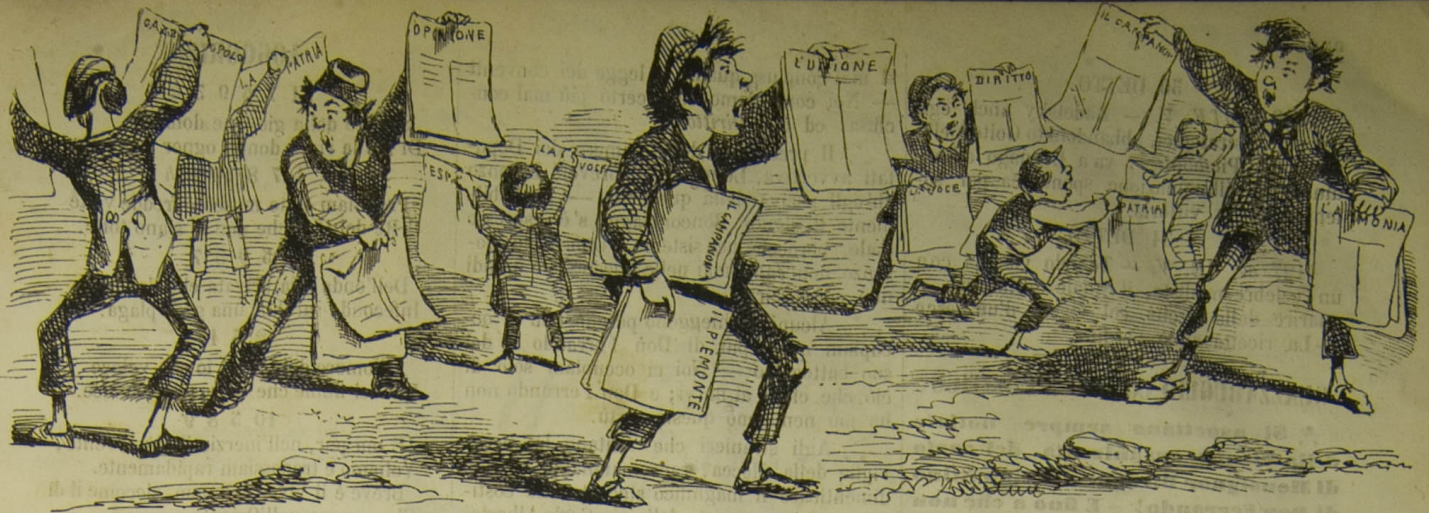
Per ora statemi bene.

BRRRR...!

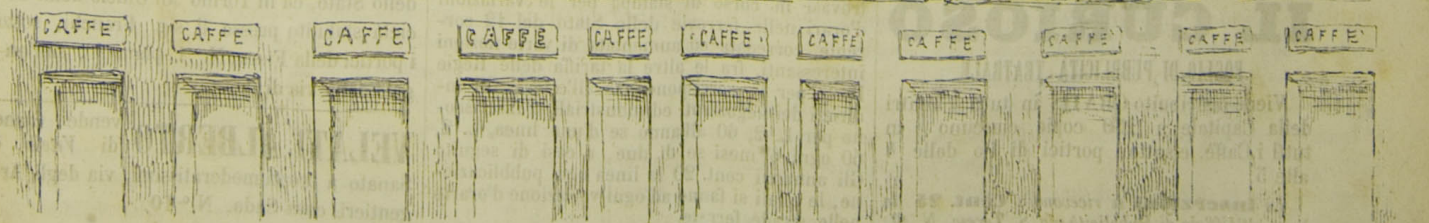
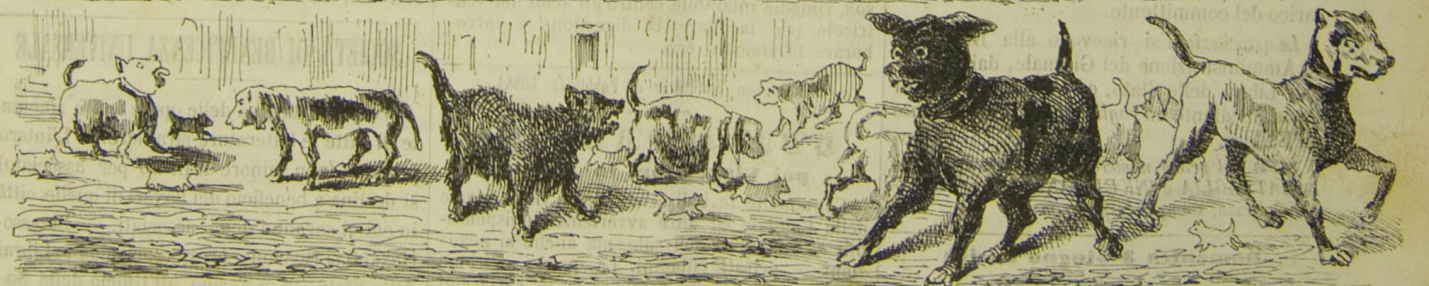
Effemeridi

29 MAGGIO

1182 dopo l'E. V. — L'Imperatore Federico Barbarossa per motivi strategici sta nascosto tre giorni in un canneto, a Legnano.



Lit. Giordano, GrandDidier e Salsicola.



LE ABBONDANZE DELLA MECCA DESCRITTE DA SEI C.
Chiacchiere. Corvi e Cornacchie. Crocifissi. Cani. Caffé.

50 DETTO.

1848 dopo l'E. V. — Radetsky anch' egli per motivi strategici, abbandonato Goito nelle mani dei Piemontesi, va a Legnago ad ordinare un' illuminazione spontanea per solennizzare la vittoria.

51 DETTO

1127 av. l'E. V. — Tobioi viaggia con un celebre oculista, il quale gl'insegna a guarire dalla cecità col fegato d'un pesce — La ricetta andò perduta.

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

Si aspettano sempre notizie della Claque organizzata, del sarto di Monsignor Birago e del ciabattino di Don Ferrando! — E fino a che non ne saprà qualche cosa il Fiscuero continuerà a muoverne domanda.

Alcuni giornali italiani traducendo ad *litteram* certi dispacci inglesi e francesi scrivono la data: davanti Sebastopoli. — Noi ci crediamo in dovere d'avvertire que' nostri confratelli che non solo scrivono un errore gallicismo, ma commettono anche un errore topografico, perocchè gli alleati accampano propriamente di dietro a Sebastopoli.

L'Espero parlando del Presidente dei Ministri lo chiama *tout simplement* il Cavour — Per l'onore del Giornale della sera, noi amiamo credere che una sì irriverente dizione sia l'effetto d'un errore tipografico.

Lo voglia il Cielo!

Il Diritto dice che non vide mai cosa

si mal conclusa quanto la legge dei conventi — Noi conosciamo cosa certo più mal conclusa: ed è il Diritto.

Il presidente della Camera dei Deputati avvertiva, Lunedì, l'Onorevole Lorenzo ch'egli usciva dalla questione — Probabilmente il signor Boncompagni s'è espresso male, perocchè per sistema l'Onorevole Lorenzo non *entra* mai nelle questioni e quindi non può uscirne.

Alcuni ci chieggono perchè non ci occupiam quasi più di Don Ferrando e del suo battochio — Noi ci occupiam solo di ciò che ci dà ai nervi; e Don Ferrando non ha più nemmeno questa virtù.

Agli stranieri che visitano le meraviglie della Mecca, raccomandiamo di non dimenticare il magnifico stecato che costituisce una gran parte della via Carlo Alberto.

Dispaccio telegrafico.

(DELLA CORRISPONDENZA STEFANI-HAVAS)

Hong-Kong 15 Aprile ore 5 mattina — Un insorto perdette una calza sotto Houkow. Alla partenza dell'Omnibus di Canton, non l'aveva ancora ritrovata; ma non si dispera.

(Nota della Redazione — Lo zelo col quale l'Agenzia Stefani-Havas, senza badare a spese, sa tenerci informati delle cose della China in questi supremi momenti, è veramente superiore ad ogni elogio.)

Noi proponiamo una sottoscrizione nazionale per presentare un indirizzo di ringraziamento alla filantropica Agenzia, la quale sa far tanto calcolo dell'ansietà pubblica e del bisogno d'avere frequenti notizie..... della China).

LOGOGRIFO

1 7 5 9 3 4

Sospiro della giovane donzella,
Di me la ricca donna ognor s'abbella.

1 7 8 10 6 4

Pregiam sotto muscose fredde volte
Il Re del Ciel che non ci siano tolte.

5 9 5 7

Dell'onda mia privata che l'allaga,
Infeconda sarebbe una gran plaga.

2 5 10

All'omero del tempo io son veloce
Più del fiume che corre alla sua foce.

40 5 8 9

E noi pur, nell'inerzia il più sovente,
Voliamo e trapassiam rapidamente.

Breve è il viver dell'uom, siccome il di
Che appena nell'Oriente compari.

6 7 5 3 9

E già all'ocaso dietro noi disparve,
Lasciando in terra e tenebrose larve.

4 2 5 4

Ma che monta che lunga sia la vita
S'è di me sol tessuta e disfiorida?

1 2 5 4 5 6 7 8 9 10

Ove han seggio piacer, feste ridenti,
Io non albergo e cerco alme dolenti;

Se dal poeta accarezzata io sono
Sarà soave del suo canto il suono.

TORQUATO.

Sciarada antecedente: — PROSA-PIA.

CARLO VOGHERA Gerente.

AMMINISTRAZIONE e DIREZIONE, Via Lagrangia, N.° 16,
Piano nobile, a fianco allo Scalo della Ferrovia.

CLAUDIO PERRIN editore.

È uscito il primo numero del

PANORAMA UNIVERSALE

Giornale settimanale illustrato

STORICO, SCIENTIFICO, LETTERARIO, ARTISTICO

Esce ogni sabbato in gran formato di 16 pagine a 5 colonne illustrate, con disegni di vario genere incisi con un nuovo metodo litopanonografico dell'Editore CLAUDIO PERRIN.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Per Torino e le Provincie (franco)

3 mesi	L. 40
6 mesi	» 48
Un anno	» 54

Per l'estero le spese di posta, ecc. sono a carico del committente.

Le associazioni si ricevono alla Direzione ed Amministrazione del Giornale, dai principali Librai dello Stato, ed in tutti gli uffici di Posta, mediante una vaglia postale diretto franco all'Editore.

N. B. Al primo numero si dà per supplemento la BATTAGLIA d'INKERMANN di circa un metro d'altezza, stampato separatamente.

Domenica 3 Giugno uscirà

IL CURIOSO

FOGLIO DI PUBBLICITÀ TEATRALE

Viene distribuito GRATIS in tutti i Teatri della Capitale a 250 copie ciascuno, in tutti i Caffè, e sotto i portici di Po dalle 4 alle 5.

Le inserzioni si ricevono a Cent. 25 la linea all'Ufficio di Pubblicità via S. Teresa, N. 17.

DEPURATIVO DEL SANGUE
coll'Essenza

DI SALSAPARIGLIA CONCENTRATA

Guarisce radicalmente e senza mercurio, le affezioni cutanee, le erpeli, le scrofole, gli effetti della rognna, le ulceri, ecc., non che gli incomodi provenienti dal parto e dall'età critica.

Come **depurativo potente** è preservativo del Cholera ed efficace nelle malattie di vescica, nel restringimento e debolezza cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come **antivenereo** l'essenza di Salsapariglia è soprattutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie sifilitiche inveterate e ribelli a tutti i rimedi già conosciuti.

Prezzo della Bottiglia coll'istruzione, L. 10.

Unico deposito in Torino nella farmacia DEPANIS, via Nuova, vicino a Piazza Castello, ove trovansi pure tutti i rimedi specifici più accreditati originali tanto inglesi che francesi e nazionali, e le vere pastiglie e polveri americane bismuto-magnesiache del dott. PATERSON, rimedio infallibile contro gli acidi del ventricolo, per facilitare la digestione e corroborare lo stomaco ecc.

Pubblicazioni dell'Ufficio di Pubblicità LOSSA.

GUIDA PRATICA
pei Viaggiatori in Torino

Contenente le indicazioni delle vie e piazze della Capitale ed altre avvertenze indispensabili al forestiero non solo, ma anche ai negozianti e privati cittadini. La quarta edizione trovasi in corso di stampa per le variazioni d'orari nelle ferrovie dello Stato del 12 corrente, corredata ed aumentata di varie nozioni interessanti, fra le altre la tariffa delle Regie Poste per le corrispondenze all'estero. Gli indirizzi dei negozianti ed industriali si inseriscono per L. 2, 60 all'anno se d'una linea, L. 2, 60 ogni 6 mesi se di due, e così di seguito. Gli annunzi cent. 20 la linea ogni pubblicazione, le quali si fanno ad ogni variazione d'orario nelle strade ferrate.

NUOVO GENERE D'ABBONAMENTO

convenevole ai padri di famiglia,
locandieri e bottiglierie.

GIACINTO GHEBARD il cui negozio da vino sito accanto alla Caserma dei Reali Carabinieri di piazza Carlina, num. 3, e da più anni conosciuto avvantaggiosamente, avendo per tempo fatto considerevoli provviste in **Vini** del paese ed esteri da farne uso appunto nella stagione estiva, si trova in grado di poter somministrare a' suoi accorrenti e pendente li sei mesi decorrendi la stessa qualità di **vino**, che essi potranno scegliere nel suo stabilimento e sempre allo stesso prezzo, che sarà di molto inferiore al corso della piazza, confrontandone la qualità e forza. Lasciando in guarentigia del contratto colle persone conosciute l'importo della prima brenta, ciò prova abbastanza che egli vende **vino** naturale, e non artefatto, e che non teme deperimento veruno.

SOCIETÀ DI BENEFICENZA UNIVERSALE

Versione Italiana delle opere le più rinomate di tutte le letterature straniere. — L'intero prodotto (non minore di L. 50 per associato) si destina a beneficio dei poveri di quelle città in cui vi saranno degli associati. — Le associazioni si ricevono presso i principali Librai dello Stato, ed in Torino all'Ufficio della Società stabilito presso il sig. Franchi, sotto i portici della Fiera, N.° 1, piano 1°, sull'angolo della via di Po.

VELATI ALBERTO vende carne di Vitelli e Sanato a prezzi moderatissimi, via degli Argentieri, casa Sada, N.° 10.